



LA CAVALLERIA NELLA III GUERRA DI INDIPENDENZA

La terza guerra di indipendenza fu la prima prova sul campo dell'Esercito Italiano nato nel 1861; la Cavalleria schierava 19

Reggimenti, alcuni tratti da reparti degli Stati preunitari, come i Lancieri di Firenze, i Cavalleggeri di Lucca e gli Ussari di Piacenza, altri di recente formazione, cui era stato dato il nome di province



Custoza 24 giugno 1866 - Il 2° squadrone di Aosta carica a Cascina Valpezona

del meridione, Lancieri di Foggia e Cavalleggeri di Caserta.

Alleata dell'Italia contro l'Impero asburgico era la Prussia ma nelle trattative, senza la sagacia di Cavour scomparso nel 1861, fu lasciato spazio alla Francia neutrale nelle vesti di mediatore, non sempre a vantaggio dell'Italia. Sul piano militare l'amalgama del nuovo Esercito era incompleta, la catena di comando poco chiara, altrettanto il piano con cui affrontare la guerra. Il risultato fu la battaglia di Custoza, combattuta pochi giorni dopo l'apertura delle ostilità il 24 giugno 1866 e persa dagli Italiani. Ebbe conseguenze più gravi la percezione immediata della sconfitta che non la sconfitta stessa; vi si sarebbe potuto porre rimedio con una azione di comando più decisa e coordinata.

I Reggimenti di Cavalleria fecero miracoli, come i Cavalleggeri di Alessandria a Villafranca, dove il Comandante di Reggimento Colonnello Enrico Strada e il Capitano Malachia Marchesi de Taddei furono decorati con la Medaglia d'Oro al Valor Militare; i Lancieri di Aosta in ripetute cariche guadagnarono la Medaglia

d'Oro allo Stendardo, unica concessa a un Reggimento di Cavalleria nelle guerre di indipendenza; infine Genova Cavalleria riuscì a proteggere le fasi più delicate del ripiegamento. Nella narrazione comune sembra che la guerra sia finita a Custoza; in realtà, pur con qualche ritardo,

l'Esercito Italiano seppe reagire e, Reggimenti di Cavalleria in testa, entrò in Veneto, poi in Friuli, ricacciando gli Austriaci nel frattempo sconfitti dai Prussiani a Sadowa. L'armistizio firmato l'11 agosto colse i Lancieri di Firenze poco lontano da Gorizia al ponte di Versa, dove avrebbero potuto proseguire l'inseguimento.



Stemmi araldici dei Reggimenti coinvolti

